

UN “LAVORETTO” ANCORA DA FARE

In questi anni in Italia , diversamente che in altri Paesi Occidentali, non sono uscite recensioni sull' *History of the Middle Earth* , che invece costituisce un corpus di testi di 4.000 pagine inedite di JRRT, tutte importanti per lo studioso e il critico, e per circa un quinto importanti per il semplice lettore tolkieniano che desidera storie, divertimento, coinvolgimento .

Negli articoli su JRRT sporadicamente usciti su giornali e riviste italiani non si è visto nessun tipo di aggiornamento rispetto alle due cose in croce che dai giornalisti vengono clonate sempre uguali dagli Anni Settanta in poi : una specie di surgelamento : “Epica lotta tra Bene e Male” , “Libro per ragazzi che piace anche agli adulti” , “Eccentrico professore di Oxford” , “Saghe elaborate vicine all’immaginario della Nuova (sic!) Destra” Anni Settanta *for ever* !

Ancora : il film, in tre parti , di cui la prima dovrà uscire nelle sale anglosassoni nell’Estate del 2001. Perché nei decenni scorsi non hanno preso l’iniziativa di fare un film sul *Signore degli Anelli* grandi registi come Kurosawa o Bergman , ma neanche registi di talento come Ridley Scott o Terry Gilliam ? Tutti questi quattro hanno nella loro filmografia una vena fantastica e simbolica che si sarebbe potuta incontrare felicemente con l’opera tolkieniana . Invece il regista che farà il film è Steve Jackson, che non è un regista banale , ma è valido più che altro nel genere adolescenziale/grottesco , e non possiede quella profonda *humanitas* adulta che sarebbe necessaria per affrontare l’universo filosofico, psicologico e poetico di JRRT .

Ancora : almeno in Italia in giro proprio non si vedono persone “intellettuali” le quali - intervistate sui loro interessi letterari - mai citino il *SdA* , non perché non vi siano intellettuali che lo apprezzino, ma perché , nella situazione in cui vogliono darsi una patina di “intellettualità”, ritengono disonorevole ammetterlo .

In Italia nessuno (nel mare magnum di pubblicazioni anche spesso minori e anche spesso minime) ha pensato bene di tradurre i saggi (*The Monsters and the Critics and Other Essays*) di JRRT. Né lo ha fatto la Rusconi che, prescindendo da qualsiasi considerazione sugli utili che potrebbero venire da tale pubblicazione, comunque ha un debito d’onore (e non solo d’onore) con JRRT per le strepitose vendite del *SdA* . Eppure non lo fa, perché la Rusconi è disposta a pubblicare anche libri che diano pochi utili , ma solo se pensa che diano “prestigio intellettuale”, cosa che non pensa riguardo ai saggi di JRRT . Siccome noi pensiamo radicalmente l’opposto, specialmente nel confronto con la maggior parte della cosiddetta saggistica “intellettuale”, ci si manifesta con rammarico il deficit di intelligenza e di cultura della politica editoriale di questa come di altre case editrici italiane .

Siamo sicuri che il *SdA* e lo *Hobbit* (questo è, tra l’altro, il romanzo più venduto di tutto il XX secolo) rimarranno nei manuali di storia della letteratura dei secoli futuri tra i libri significativi del Novecento , mentre dubitiamo che ciò accadrà per tanti romanzi che oggi calamitano le attenzioni e gli entusiasmi dei critici di professione . I nomi verranno in mente ai nostri lettori. Noi siamo sicuri di questo, consapevoli della statura artistica, filosofica e culturale di JRRT .

Per intanto continueremo a trovare JRRT nel circuito conventions-librerie fantasy-giochi di ruolo-fanzines- associazionismo e cercheremo di farlo uscire da questo circuito , per quanto caro e prezioso esso ci sia.

Endore